

Trasporto su strada: le proposte europee contro il dumping

Il 5 dicembre scorso, durante il Consiglio dei Ministri dei Trasporti europei, sette stati membri hanno firmato una lettera indirizzata al Commissario europeo Siim Kallas, chiedendo una migliore applicazione della legislazione europea del trasporto su strada.

La lettera è stata redatta su iniziativa dei Ministri di Danimarca, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Spagna e Italia.

Nel dettaglio le richieste riguardavano innanzitutto una chiara interpretazione della norma attuale, riferita in particolare al cabotaggio stradale, al fine di garantire il controllo dell'effettiva applicazione nell'ambito delle disposizioni esistenti e per ribadire che, al momento, nessuna azione volta a un'ulteriore liberalizzazione del mercato deve essere intrapresa.

A seguito di questa iniziativa il governo francese il 16 aprile scorso ha organizzato a Parigi una conferenza europea sul trasporto stradale alla quale hanno partecipato Ministri - o loro rappresentanti - dei Trasporti di Paesi europei, Deputati francesi, Parlamentari europei, la Commissione europea (il Commissario Kallas ha infatti inviato un suo membro di Gabinetto), l'Iru, in rappresentanza delle associazioni datoriali europee, e naturalmente l'Etf, con una folta delegazione di sindacalisti provenienti un po' da tutta Europa - di cui faceva parte ovviamente la Fit-Cisl - ma anche, finalmente, da Paesi dell'Est quali la Polonia e la Bulgaria particolarmente interessati al fenomeno cabotaggio.

C'è purtroppo da rilevare l'assenza del Ministero dei Trasporti italiano e dispiace che una tale problematica, devastante per le imprese sane e di conseguenza per gli autisti del nostro Paese, non sia stata ritenuta doverosa di attenzione da parte del nostro Governo.

L'evento si è sviluppato attraverso due tavole rotonde. La prima ha avuto per oggetto la garanzia del rispetto delle normative vigenti. L'efficacia delle politiche di controllo è in funzione di determinati strumenti e mezzi. Il cuore del dibattito attuale è infatti il controllo delle politiche di coordinamento tra gli Stati membri per una migliore efficienza e armonizzazione delle regole.

La seconda, che ha visto la partecipazione di Roberto Parrillo, Presidente della Sezione trasporto su strada di Etf, ha riguardato la concorrenza sleale. Nell'attuale situazione economica si riscon-



trano nel trasporto su strada nuovi fenomeni che possono influenzare l'equilibrio competitivo per riconsiderare le condizioni di lavoro di milioni di autisti europei. La discussione ha avuto l'ambizione di tracciare prospettive per una convergenza sociale europea con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di un progresso comune attraverso la concorrenza leale.

La conferenza ha avuto il merito di mettere tutti insieme politici imprenditori e sindacati a discutere di problematiche sicuramente note a tutti, ma per le quali non si è mai parlato se non in convegni "di parte" oppure in modo non propositivo né franco e senza considerare i propri interessi. Tutti, Commissione europea compresa, hanno dovuto prendere atto che non è più possibile girare la testa dall'altra parte per difendere gli interessi del proprio orticello. Non bisogna mai dimenticare che il trasporto su strada rappresenta praticamente il 90% del trasporto delle merci in Europa.

Tutti hanno concordato sulla necessità di rendere più chiare le regole esistenti e di non proporre ulteriori liberalizzazioni del mercato senza avere prima armonizzato le regole tra i Paesi membri. Inoltre tutti, molto realisticamente, hanno anche concordato sul fatto che il processo di armonizzazione non sarà velocissimo. Sicuramente la nuova Commissione europea, rinnovata dalle elezioni, avrà i suoi bei grattacapi da gestire